

TOSCANA

AMIATA PIANO FESTIVAL MIX FESTIVAL

"Nel 'mix' c'è stata anche la musica d'arte, se così si può definire un'Aida in piazza ridotta a un solo atto, con le masse formate da ragazzini e ragazzine del posto, e un pubblico di mamme e zie a dir poco deliranti"

Per raccontare l'estate musicale 2013 in Toscana mi limito a due casi che mi sembrano particolarmente significativi: un'iniziativa privatissima, e un'iniziativa del Comune di Cortona.

L'Amiata Piano Festival, all'ottava edizione, è diretto dal vulcanico pianista **Maurizio Baglini** ed è sostenuto generosamente dalla Fondazione Bertarelli. Il repertorio, anno dopo

anno, si è allargato dal solo pianoforte a tutte le formazioni cameristiche. I concerti sono diventati 12, da giugno alla fine di agosto. In qualche caso i gruppi cameristici già formati; in altri casi le formazioni sono create in residence. Posti

stupendi. Cantine grandiose e solenni, in agosto sede dei concerti tra le grandi botti.

I musicisti sono nella loro prima maturità, e tutti sono a livelli di eccellenza. Il 27 luglio ho assistito al primo gioioso e mirabile incontro della pianista Mariangela Vacatello con il violino di Francesca Degu e il violoncello di **Silvia Chiesa** (cofondatrice del Festival): Mendelssohn, Brahms e Schubert ne sono usciti con tutta la freschezza e la profondità che si possono desiderare. Il 28 luglio è stata la volta del Trio d'archi "Stauffer" (Zosi, Palmizio, Cic-

chese) a cui si è aggiunto, nel quartetto di Schumann, lo stesso **Baglini**; nel programma abbiamo goduto anche di un Trio recente di Alessandro Solbiati: un pezzo tra i suoi più densi e più ricchi di pensiero (quasi un'eco proveniente dalla sua opera *Leggenda*).

Molto più difficile dichiararsi entusiasti del Mix Festival di Cortona che ha sostituito il "Festival del sole", il cui pubblico - attirato da star di prima grandezza - era formato soprattutto da stranieri, non perché i programmi fossero difficili, ma perché il livello culturale medio di questa pur magnifica zona d'Italia è, per la musica, piuttosto basso. Il Comune, anziché compiere un piccolo sforzo di acculturazione dei suoi concittadini, ha preferito prendere un'altra strada con il "Mix Festival" che dichiara fin dal suo titolo una mescolanza

incongrua di eventi e di arti. Per la letteratura, in realtà, si va alla grande con l'apporto della casa editrice Feltrinelli (interviste, conferenze, dibattiti ecc., tutti, ovviamente, sprovvisi di un pubblico che non sia italiofono).

Nel "mix" c'è stata anche la musica d'arte, se così si può definire un'Aida in piazza ridotta a un solo atto, con le masse formate da ragazzini e ragazzine del posto, e un pubblico di mamme e zie a dir poco deliranti. In compenso l'unico concerto degno di questo nome, con una smagliante Orchestra Regionale Toscana diretta in modo magnifico dal giovane Davide Rustioni nell'"Eroica" (e Verdi-Berio) è andato quasi deserto: risultato inevitabile per una totale mancanza di promozione. Tutte le energie si erano esaurite nel grande pop: quello della locale star Jovanotti.

GUIDO SALVETTI

